

Conto corrente con la posta

L'Avvenimento Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori: L. 10.00
Un numero "separato" cent. 20
Id. arretrato: » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida. »

Le Nozze regali nella Città serafica

Quando una Dinastia — come la nostra — ha nella storia pagine luminose di eroica virtù, folgenti di bellezza e di gloria, per avere restituito un popolo a dignità di Nazione libera e indipendente, è giusto, è doveroso, che il popolo si stringa riconoscente a quella Dinastia. Così, è naturale che Casa Savoia abbia tutto l'amore del popolo italiano e che questo plebiscito di devozione si ripeta in ogni circostanza come si rinnova oggi, mentre in Assisi, nel tempio dedicato a S. Francesco, al più illustre Santo della Cristianità, si celebrano gli sponsali di S. A. R. la Principessa Giovanna — fulgida gemma della Casa Sabauda — con S. M. il Re Boris.

La Nazione italiana, per l'affetto profondo e la gratitudine vivissima che la uniscono alla Dinastia Sabauda, partecipa col cuore alla gioia di Essa.

L'augurio fervido, quasi diremmo familiare, del popolo italiano per questi sponsali, per questo matrimonio di amore, si congiunge felicemente con i sentimenti che sempre il popolo italiano ha nutrito per quello bulgaro. Basti ricordare le parole del Duce pronunziate in Senato verso la Bulgaria. Esse furono come sempre incisive nell'affermare la costanza dell'amicizia italiana per la Nazione bulgara.

Giorno di esultanza, di vivo gaudio, è oggi. Vanno alla Reggia i nostri sentimenti più devoti e agli Sposi augusti i nostri auguri più fervidi. Giovanna di Savoia nel lontano paese d'Oriente, insieme al sorriso della sua bontà e della sua bellezza, reca la promessa di giorni migliori più lieti e sereni.

Montalcino, 25 ottobre 1930 - VIII

Adolfo Temperini

Giovanna di Savoia

Bionda, dai grandi occhi pensosi soffici di ineffabile dolcezza, non ha ancora 23 anni essendo nata il 13 novembre 1907. E' un fiore di grazia e di bellezza, un leggiadro fiore della vatusta e gloriosa stirpe Sabauda. Ed è così buona che abbiamo di Lei una grande raccolta di episodi gentili. Bisognerebbe poterli cogliere tutti dalle labbra commosse della popolazione di San Rossore, gradita residenza della Famiglia Reale nella stagione estiva, e comporli in un mazzo per farne magnifico dono al suo augusto sposo Re Boris.

E di episodi gentili è piena anche Roma, che Le diede i natali. Il popolo, infatti, dell'Urbe vede spesso la giovine Principessa comparire inaspettata a portare la sua parola di conforto fra gli umili e specialmente negli Istituti che gli umili, i bisognosi, raccolgono curano e proteggono.

Come nobilissimo e caritatevole ha il cuore, Giovanna di Savoia possiede al pari delle sue sorelle alta e ben nutrita cultura e grande amore per le cose belle, per l'arte. Tutti i nostri antichi monumenti hanno veduto la sua slanciata e bella figura. Fu Monteoliveto Maggiore, nel territorio della nostra Provincia, che La vide recentemente, nel giugno scorso.

Essa è la quartogenita della bella sana e robusta Famiglia dei nostri Sovrani. Dotata delle

più elevate virtù, tutta dedita ad opere di bene, S. A. R. la Principessa Giovanna porterà sul Trono bulgaro non solo il sorriso luminoso della sua grazia e il suo spirito profondamente e squisitamente pietoso rivolto — come abbiamo detto — verso ogni opera di amore e di carità, ma un nuovo legame destinato a rendere più intimi e cordiali i rapporti di amicizia esistenti tra i due popoli, fra l'Italia e la Bulgaria.

Re Boris di Bulgaria

E' nato nel gennaio 1894 a Sofia. Dal giorno in cui salì al Trono, 3 ottobre 1918, in seguito all'abdicazione del padre suo Ferdinando, la Bulgaria trovò rapidamente in se stessa la forza necessaria per risollevarsi e compiere la sua restaurazione politica e spirituale. In quest'opera di feconda ricostruzione Re Boris ha avuto tanta parte; giacché egli ha seguito e segue la politica del suo paese con illuminata saggezza, con fervido e appassionato acume.

Soldato intrepido, valoroso, la sua personalità è legata alla storia della Bulgaria. Era ancor giovanissimo quando prese parte alla prima guerra balcanica contro la Turchia che fu tutta una epopea per le armi bulgare. Il teatro principale delle operazioni si trovò necessariamente nella Tracia orientale fra la frontiera bulgara e le difese di Costantinopoli. Là il Principe Boris fu spesso nelle posizioni più avanzate calmo ed impavido sotto l'infuriare del fuoco nemico destando l'ammirazione dei suoi soldati. Venuta nel 1914 la grande guerra, a questa pure il futuro Sovrano dei Bulgari prese parte con alto spirito di sacrificio e di entusiasmo sempre in prima linea e dove il pericolo era maggiore.

Cominciata la disfatta fu lui, il Principe Boris ad andare incontro ai suoi soldati laceri, sfiniti, affamati. Ne divise i sacrifici e le sofferenze, raccolse i resti dell'esercito stanco ma non avvilito ed oppose una diga all'invasione perché la ritirata non si mutasse in fuga. Tragici giorni l'esercito in rovina, la patria in fiamme, la rivoluzione e la pace di Brenno. Sotto questi neri auspici Boris salì al Trono. Ma, nella cattedrale di Santa Nedelia, quando fu salutato Re, innanzi a lui il popolo pianse come innanzi all'immagine stessa della patria, oppressa ma non vinta, sventurata ma nobile nella sventura, e decisa ad opporre alle avversità del destino la sua volontà di non morire.

Questo il sovrano che oggi impalma la soave, la buona e colta Principessa Giovanna di Casa Savoia.

Che un tal Re sia amato dal suo popolo è ben naturale e non può, d'altra parte, sorprendere che il popolo italiano abbia, fin dal primo momento, con quel sicuro istinto che gli è proprio salutato nel Re dei Bulgari lo sposo di questa sua giovane Principessa.

Da Montalcino sono stati spediti ad Assisi vari telegrammi di felicitazione. Ci piace pubblicare quelli nobilissimi del Podestà:

Aiutante Campo S. M. Re Boris

Prego manifestare LL. Maestà Sovrani di

Bulgaria auguri fervidissimi miei e intera popolazione Montalcino, che nel fausto evento odierno vede con simpatia coronato voto di Giovanna di Savoia.

Gentiluomo S. M. Regina Giovanna

Al coro degli auguri di ogni terra italiana agli augusti Sposi, piaccia a S. M. la Regina Giovanna gradire anche quelli che Le inviano gli abitanti di questo storico lembo di Toscana con fervore e devozione inalterabile.

La Presidenza della Unione Operaia di mutuo soccorso ha spedito il seguente:

Ai Genitori augusti Sposa soavissima in questo giorno di gioia Unione Operaia mutuo soccorso porge riverente devoto omaggio. Alla gentile Copia regale invia auguri fervidissimi.

Prof. Arturo Luciani
Adolfo Temperini

IL XXV ANNIVERSARIO dell'Istituto Internazionale di agricoltura

E' stato celebrato a Roma, in forma solenne, come l'avvenimento meritava alla presenza di S. M. il Re che ne volle la fondazione, del Duce che ha posto in altissimo onore l'agricoltura, del Corpo diplomatico e dei rappresentanti esteri.

La cerimonia si è svolta in Campidoglio dove hanno parlato il Governatore S. E. Boncompagni Ludovisi, il Ministro Acerbo e il Capo del Governo esaltando l'opera e i compiti dell'Istituto, come fattore di equilibrio e di stabilità nel campo dell'economia mondiale.

Il Capo del Governo ha detto che il programma dell'Istituto internazionale è di piena ruralizzazione, è quello « di segnare alcune direttive fondamentali comuni all'azione difensiva e propulsiva degli Stati per migliorare le condizioni degli agricoltori: quelle economiche e sociali con che si aumenta il loro potere d'acquisto e si evita una delle cause di ricorrente depressione; quelle morali, con che si cerca di affezionare sempre meglio il contadino alla terra distogliendolo dalle nefaste seduzioni dell'urbanesimo. » A questo programma — ha soggiunto il Duce — l'Istituto internazionale ha tenuto fede nel suo primo venticinquennio, e « questo programma esso svolgerà con energia, con perizia, con amore, negli anni venturi affrontando i nuovi e difficili compiti che l'attendono. »

Come sappiamo, l'Istituto internazionale di agricoltura, come vincolo di fratellanza universale operaia fra produttori e consumatori, fu lanciata da Davide Lubin e subito raccolta dal nostro augusto Sovrano.

Il Fascismo montalcinese

Martedì 28 compiranno otto anni dalla storica Marcia su Roma. Avvicinandosi la data memoranda noi abbiamo presente l'entusiasmo, lo slancio generoso, con cui i giovani fascisti di Montalcino risposero all'appello, all'ordine di mobilitazione per marciare su Roma e salvare l'Italia dall'utopia comunista e dai Governi fiacchi e rinunciatari.

Essi partirono (circa 50) al comando del capit. sig. Ernesto Tozzi, che era segretario politico, su due camion per raggiungere la stazione ferroviaria di Torrenieri cantando l'inno della gloria e della morte. A tarda ora, fermatisi ad Asciano, assaltarono le prigioni per liberare due camerati condannati da vari mesi per avere leguato di santa ragione alcuni individui appartenenti alla rossa marmaglia. Non staremo a notare tutte le epiche gesta compiute dai fascisti montalcinesi in quella storica Marcia da Asciano a Monterotondo e da qui a Roma. Diremo che in tutte le operazioni più rischiose incontrate per la strada o per lo sbarramento della linea, o per la troppa severità degli ufficiali comandanti drappelli di truppa in servizio di ordine pubblico, i fascisti montalcinesi seppero sempre essere i forti collaboratori dei camerati di tutto il senese; e che dopo l'entrata in Roma delle camicie nere, nei vari conflitti avvenuti nei sobborghi di Roma i fascisti di Montalcino, incuranti del pericolo, accorsero sempre a tener fronte alla marmaglia socialcomunista, ubriaca di odio ed aizzata dagli esaltati parolai come un Misiano, un Cagoja, un Treves, un Turati.

Il Fascismo montalcinese, sempre pronto ad ogni chiamata, fu partecipe con forti squadre a tutte le spedizioni punitive, e cioè Sarzana, Buonconvento, Monterongifoli, Torrenieri, Castelnuovo dell'Abate, Campiglia d'Orcia, Abbadia S. Salvatore, Siena e Grosseto dove qui seppero tenacemente vendicare il martire purissimo Rino Daus caduto in agguato, tesogli dai vigliacchi pussisti fuori porta Nuova. Lo vendicarono non solo per spirito di cameratismo, di fede e di amore, ma lo vendicarono perchè la vendetta per i fascisti montalcinesi era un dovere avendo Daus versato il suo primo e generoso sangue nei pressi della nostra ilcinese collina in una mattinata primaverile mentre il canto entusiastico delle camicie nere senesi infondeva nell'aria la santa redenzione. La rossa masnada nostrana aveva sparato in agguato sui camion della giovinezza nuova, che, guidata da un uomo provvidenziale, si accingeva in nome degli eroi e martiri purissimi, immolatisi per la grandezza d'Italia, a sbaragliare i vili della guerra che disertando il loro posto di dovere avevano avvelenato lo spirito nobilissimo dei lavoratori, il sentimento puro degli italiani.

La gloria del Fascismo montalcinese dovrà essere incisa nelle pagine della storia fascista e aggiungerla all'altra del suo passato fieramente ghibellino, alle gesta compiute a difesa delle ultime libertà d'Italia contro la prepotenza e la tirannia.

Fascisti di Montalcino, il bel passato che avete e di cui siete giustamente orgogliosi fortificati la vostra fede, vi renda concordi compatti disciplinati attorno all'Uomo dal quale l'Italia ebbe il suo pieno respiro di vita e di salute.

Subito dopo la partenza dei giovani fascisti alle madri, alle spose, alle fidanzate, che si erano raccolte sulla piazza Regina Margherita, trepidanti per i pericoli cui andavano incontro i loro cari, rivolse alte e nobilissime parole di fiducia e d'incoraggiamento il direttore di questo giornale, Adolfo Temperini, sempre presente dove era una causa d'italianità da difendere e da sostenere.

Ricordiamo che erano qua e là sulla piazza gruppetti di bolscevichi, che certa-

mente non speravano nel successo della rischiosa impresa.

LE OPERE PUBBLICHE,

che saranno inaugurate martedì prossimo 28 nei Comuni della Provincia di Siena, come risulta da un elenco inviato dalla R. Prefettura, sono molto rilevanti. A dimostrazione di ciò ne riportiamo qui il riepilogo generale:

Comuni della Provincia nei quali si inaugureranno le opere pubbliche num. 21; — Opere pubbliche che si inaugureranno num. 74; — Giornate operaie num. 829010; — Importo totale delle opere lire 23.368.730,00.

Nel detto elenco Montalcino figura come segue: Strada di circonvallazione, importo della spesa lire 240000, giornate operai num. 10000; — Pavimentazione della via d'accesso al Teatro lire 14000, giornate operai num. 300; — Prolungamento del viale Bindo Crocchi in Torrenieri lire 32000, giornate operai num. 1000; — Edificio scolastico di S. Angelo lire 40000, giornate operai num. 1100; — Ampliamento del cimitero di Torrenieri lire 36500, giornate operai n. 900.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Segretario federale senior Aldo Sampoli sta visitando i Fasci della Provincia; è stato intanto a Monterotondo alla Castellina in Chianti, a S. Agnese e a Libbiano, rendendosi conto delle varie situazioni e onsequiato dappertutto dai rispettivi Fiduciari.

Il prof. Rodolfo Redi è stato recentemente nominato Aiuto presso la Clinica Chirurgica in sostituzione del prof. Regoli, chiamato a dirigere l'Ospedale di Piombino.

Al prof. Redi i nostri rallegramenti.

Ci associamo al nostro corrispondente nel porgergli al carissimo prof. Redi l'espressione del nostro compiacimento per tale sua nomina. Egli è simpaticamente noto anche qui in Montalcino dove è stato più volte interino, alla direzione sanitaria del nostro Ospedale e dove gode per il suo valore di professionista larga e meritata stima. (N. d. D.)

Domenica scorsa fu inaugurato il Campo di Fortuna senese di Pian del Lago distante da qui circa Km. 7. Fu una giornata di efficace propaganda per l'aviazione. Vi assistirono quarantamila persone che gremivano i vasti prati adiacenti al campo e tutte le località all'intorno. Caratteristici i bivacchi nei campi e nei boschi circostanti che sul mezzogiorno si popolarono di comitive per consumare gaiamente la colazione. Nei campi annessi al campo erano disposti comodi servizi di ristoranti.

Dopo la cerimonia religiosa prese la parola il preside della Provincia comm. prof. Luigi Rugani il quale con belle parole ispirate al più alto senso di patriottismo consegnò al barone Lodovico Sergardi, Presidente dell'Aereo Club « Pellegrino Suardi » di Siena, il Campo formulando i migliori auspici per lo sviluppo dell'aviazione senese e beneaugurando per l'ala italiana in pace ed eventualmente in guerra. Il barone Sergardi ringraziò il Preside della Provincia del quale pose in rilievo le benemerite ed assicurò che l'Aereo Club avrebbe esplicata tutta la sua attività per

l'incremento aviatorio. Concluse inneggiando al Re, al Duce ed al Ministro Balbo.

Come ebbe pronunziate alcune parole di circostanza don Muzzi, dalla baronessa Marga Sergardi Biringucci fu spezzata la tradizionale bottiglia di spumante elevando un eja per l'ala d'Italia.

Alla simpatica cerimonia assistirono S. E. il Prefetto comm. Toffano, il Segretario Federale Aldo Sampoli, l'ammiraglio Lunghetti per il Podestà, le altre autorità civili e militari e tutti i dirigenti dell'Aereo Club.

Meritano un particolare elogio i dirigenti dell'Aereo Club senese che hanno offerto alla cittadinanza un così interessante spettacolo il quale ha avuto anche il merito di compiere — come si è detto — l'opera patriottica di propaganda per l'ala italiana. Il ricavato della giornata sarà devoluto a beneficio delle opere assistenziali del Regime.

In seguito alle dimissioni date dal cav. Vittorio Vitolo da presidente dell'Unione Industriale Fascista Senese, è stato chiamato a ricoprire tale carica il dott. Guido Crocchi di Torrenieri.

Salutando il cav. Vitolo, che ha dato all'Unione fino a questi ultimi tempi la sua attività, le sue gagliarde e feconde energie, diamo pure il nostro saluto al dott. Crocchi apprezzatissimo industriale anch'esso.

Da Grosseto

Proveniente da Venezia, è già qui da vari giorni il nuovo Procuratore del Re cav. uff. avv. Alberto Mori.

Egli è stato destinato qui a sua domanda. All'alto e distintissimo funzionario il nostro rispettoso saluto.

Da Torrenieri

Questa popolazione ha vissuto due giorni di intimo compiacimento per la consecrazione di due edifici, Scuole e Asilo Infantile, sorti grazie alla munificenza dei signori fratelli Crocchi. In tale circostanza veniva benedetto da mons. Del Tomba, vescovo del capoluogo di Montalcino, il nuovo campanile con le quattro campane della Chiesa parrocchiale.

Alla cerimonia conferì maggiore solennità la presenza di S. E. il Prefetto avv. Toffano, il Podestà del nostro comune cav. ing. Costanti, il Segretario federale Aldo Sampoli, l'Ispettore scolastico prof. Barni, i signori fratelli comm. Augusto e cav. Giulio Nozzoli, il Direttore didattico prof. Chiotti ed altre notabilità.

Parlarono il segretario politico sig. Agostino Nozzoli, che ai signori fratelli Crocchi offrì in nome della popolazione riconoscente — un'artistica pergamena, e il prof. Barni il quale rievocò la memoria di Ulisse e Gualtiero Crocchi valorosamente caduti sul campo della gloria nell'ultima grande guerra.

Come già tutti sappiamo l'Asilo infantile è dedicato, per la volontà dei figli, alla memoria della loro madre Maria Crocchi, donna di preclare virtù, e l'edificio scolastico a quella dei predetti due fratelli Ulisse e Gualtiero perchè la giovinezza non dimentichi ma ricordi sempre tutti i generosi che caddero nelle balze del Trentino, sull'arido Carso e sulle sponde del sacro Piave.

Sempre presenti in ogni sventura i fratelli Crocchi hanno costantemente rivolto il loro pensiero al bene dell'umanità sofferente, offrendo sempre il loro prezioso contributo morale e finanziario ed inviando ogni anno alle cure marine 30 bambini tra i più bisognosi ed ammalati.

Non sono essi dunque meritevoli soltanto di semplice elogio, ma, hanno il diritto alla gratitudine e alla riconoscenza di tanti beneficati. Benedetti, siano perchè vollero realizzare il loro sogno di amore e di bene pensando all'educazione dei bambini, costruendo per questi la nuova residenza che invita alla quiete e alla

tranquillità, necessarie per il raccoglimento e lo studio.

S. E. il Prefetto avv. Toffano, dopo aver visitato tutte le attività del paese ed avere espresso il suo più vivo compiacimento ai signori Crocchi e rivolte loro parole di plauso e di riconoscenza per il nobile atto compiuto con la erezione dei due edifici, ripartì alla volta di Siena salutato da tutti i presenti.

Come notammo nella precedente corrispondenza il nuovo campanile, corredato di 4 campane fuse dalla Ditta Bastanzetti di Arezzo, è dovuto alla geniale iniziativa e al costante prezioso intervento del caro ed insigne uomo comm. Augusto Nozzoli (già Vicedirettore generale al Ministero di Grazia e Giustizia) non che del nostro benemerito parroco don Ambrogio Tiberi, ai quali è perciò rivolta la gratitudine paesana.

Costruiti — a esclusiva e completa spesa dei signori Crocchi — secondo le norme più rigorose dell'igiene, gli edifici succitati sono forniti di termosifone, di lavandini, di docce, di spogliatoi, di gabinetti di decenza ecc.

Le aule vaste, decorose, eleganti, piene di luce e di sole, possono accogliere comodamente un numero ragguardevole di alunni.

Ai fabbricati, tutti a cortina di mattoni e di un indovinato disegno architettonico, sono annessi ampi piazzali già in parte adornati di piante.

Si tratta, in una parola, di edifici che potrebbero servire di modello per le migliori costruzioni del genere.

Quanto al campanile, esso è stato fabbricato con abilità dalla Ditta Minacci sul progetto del valente arch. prof. Primo Giusti, che ha saputo dar felice prova del suo gusto, della sua arte, della sua esperienza.

Alberto Luciani

Quando un cittadino muore, confortato dal pensiero di aver fatto in vita il proprio dovere, di essersi condotto nei suoi affari privati e negli uffici pubblici ricoperti con rigido senso di probità, di rettitudine, è naturale che il popolo si raccolga riverente attorno alla sua salma. Ecco perchè la sera del 14 del corrente mese Montalcino volle rendere solenne tributo di onoranza e di compianto all'estinto sig. Alberto Luciani. Ed ecco perchè oggi io rivolgo a lui da queste colonne un commosso saluto!

In Alberto Luciani Montalcino ha perduto un uomo onesto, un cittadino probo, un galantuomo, circondato dalla fiducia di tutti noi, che lo volemmo nel Consiglio comunale per molti anni, nella Congregazione di carità, nella Commissione mandamentale delle imposte, nel Comitato esecutivo della Succursale del Monte dei Paschi e in altri importanti e delicati uffici da lui tenuti con profondo senso di serenità e di giustizia, con vivo e schietto desiderio del pubblico bene.

La sua conversazione era piacevole e ricercata: sapevamo di avere in lui un amico fraternamente sicuro per la serietà e la fermezza del carattere. Era schietto, aperto con tutti, aborrente da ogni finzione. Bella dote questa che purtroppo è di pochi!

Ma la figura di Alberto Luciani sarebbe ritratta solo in parte dalla modesta mia parola se non ne ricordassi gli affetti di Patria e la devozione alle Istituzioni

nazionali. Egli, infatti, fu in quella *Sezione liberale* che, sorta nel marzo 1895 per controbattere la propaganda socialista, per porre un argine alla marea sovvertitrice dei nostri ordinamenti politici, prese poi, in progresso di tempo, nuova vita e le direttive tracciate dall'insigne e intemerato patriotta Antonio Salandra. E quando dopo la grande guerra la follia bolscevica sconvolse le menti anche dei nostri operai e si ritenne necessario allargare le file dei buoni, raccogliere in un fascio tutte le sane energie a cominciare dai nazionalisti di puro animo, di pura e salda fede, come un Antonio Marchi e un Domenico Ciampini, non mancò la fervida adesione di Alberto Luciani a quella *Alleanza di difesa civile* che fu in vita fino al sorgere in Italia dei Fasci di combattimento.

Questo l'uomo, questo il cittadino carissimo che abbiamo perduto. Salutiamone la memoria con accenti di affettuoso compianto.

Montalcino, 20 ottobre 1930

Adolfo Temperini

I funerali, solenni per concorso di popolo di ogni classe e condizione, ebbero luogo la sera del 14 corrente mese, il feretro, preceduto dalla Musica e dal Clero, era seguito dal fratello del defunto prof. Arturo, dai nipoti, dai cognati e dagli altri congiunti. Venivano poi il Podestà cav. Giovanni Costanti, il Vicepodestà sig. Guido Angelini, il gr. uff. prof. Pio Colombini col figlio avv. Giovanni, il Commissario del Fascio sig. Guido Castelli, il Procuratore del Registro di Siena sig. Domenico Ciampini, il Direttore sanitario dell'Ospedale dott. Quercioli, il Giudice conciliatore e Presidente dell'Accademia Astrusi avv. Tamanti, il Giudice avv. Michele Donzellini, il Direttore della Succursale del Monte dei Paschi in rappresentanza pure del Provveditore on. avv. Alfredo Bruchi, gli impiegati della detta Succursale, la Unione Operaia di mutuo soccorso, l'Accademia Astrusi, la rappresentanza della Congregazione di Carità e uno stuolo di contadini e dipendenti della famiglia.

Fra le corone di fiori bellissime quella del fratello prof. Arturo, delle sorelle, dei nipoti, dei cognati, delle cognate e del sig. Magliacani Antonio. Non meno splendida quella inviata dalle famiglie Pescatori e Ciampini.

Al passaggio del feretro per le vie della città furono chiusi in segno di lutto negozi ed esercizi.

La manifestazione di compianto tributata dalla cittadinanza fu degna dell'Estinto.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

— Nella luttuosa circostanza il prof. Arturo Luciani, essendo Vicepresidente della Unione Operaia, riceveva dal Segretario della medesima la seguente lettera:

Illmo signor Professore,

Questa nostra Istituzione di mutua assistenza si pregiava di avere suo socio contribuente il di Lei fratello, stamani estintosi, signor Alberto Luciani. Ed io sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i consoci porgendo a Lei l'espressione di cordoglio per il grave lutto da cui Ella è stata colpita con la morte del carissimo cittadino, che era circondato dalla stima generale per la sua esemplare probità.

Mi creda con affetto

suo Adolfo Temperini

Montalcino, 13 ottobre 1930

CRONACA

R. Confraternita di Misericordia. - Nell'ultima adunanza generale fu nominato governatore di questa Istituzione cittadina con voti unanimi il sig. Ugo Angelini che, come è noto, è una delle nostre personalità più distinte e più benemerite.

R. Ospedale. - S. E. il Prefetto di Siena ha approvato la deliberazione di nomina del dott. Piero Alessandri a titolare del reparto medico al nostro Ospedale.

Così, ciò che fu ieri desiderio unanime della cittadinanza, la quale conosce ed apprezza i meriti del valente e pur tanto modesto professionista, è oggi un fatto che ha avuto dalla Superiore Autorità il suo epilogo felice.

Unione Operaia di mutuo soccorso. - Fra il vicepresidente prof. Luciani e il segretario è rimasto stabilito di tenere l'adunanza generale ordinaria nel prossimo mese di novembre. In questa riunione si provvederà — a sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale — alla nomina del nuovo presidente.

Sappiamo che il sig. Licurgo Baccani è entrato a far parte del benefico Sodalizio in qualità di socio contribuente onorario. Si spera che l'atto generoso compiuto dal sig. Baccani sarà preso ad esempio da altri buoni cittadini.

Circolo Ricreativo. - Nella compagine di questo Circolo è avvenuto un subitaneo e notevole cambiamento; tanto vero che il Consiglio direttivo ha dato le dimissioni in massa.

Siccome il Circolo, che da popolare da rosso insomma come era una volta, prese sotto la presidenza dell'amico sig. Pietro Capaccioli migliori direttive e aderì al Dopolavoro, così in seguito all'odierna crisi è intervenuto il commissario del Fascio sig. Guido Castelli per conoscere le cause dello screezio determinatosi fra i soci e prendere gli opportuni provvedimenti. Intanto ha fatto sospendere l'adunanza per la nomina del nuovo Consiglio; adunanza, che sarà tenuta soltanto dietro suo avviso. Benissimo!

Nella Legione Avanguardista. - Il Comando della 2. Coorte che, oltre Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo, ha sotto di sé anche Montalcino, è stato assunto dal capo manipolo sig. Federico Del Vita.

Società Filarmonica. - Da lunedì prossimo verrà riaperta la Scuola di musica. Le lezioni saranno impartite dal maestro sig. Vegni.

La musica ha molta parte nell'educazione popolare. Quindi mentre plaudiamo alla riapertura della Scuola, vogliamo augurarci che sarà frequentata da numerosi giovani, i quali non possono non sentire nell'animo loro il fascino di quest'arte gentile e l'amore per essa.

Il Veterinario provinciale. prof. Malerba fu qui a Montalcino mercoledì scorso, ricevuto ed onorato dall'on. Podestà cav. ing. Costanti e dal Veterinario comunale dott. Feliziani.

Ci piace cogliere l'occasione per nuovamente rivolgere all'egregio funzionario il nostro saluto.

Sponsali. - Domenica mattina, alle ore 8, nel Tempio della Madonna del Soccorso si celebrarono le nozze fra il distinto signore Gustavo Casagni di Montalcino e la buona signorina Lorenzina Bigliuzzi residente nella nostra città.

Dopo il rito, durante il quale fu molto ammirata la sposa splendente di grazia e di giovinezza, ebbe luogo al Ristorante *Il Giglio* un sontuoso rinfresco benissimo servito dal conduttore del Ristorante medesimo sig. Alfredo Leoncini, ed al quale presero parte gli sposi, il Podestà cav. Costanti, il dott. Antimo Pescatori in rappresentanza pure dell'on. Chirurgo, l'avv. Tamanti, il canonico dott. Santi Fanti, il padre della sposa insieme all'altra sua buona figliuola signorina Lina, il direttore del *Progresso* sig. Adolfo Tem-

perini, i signori Armando Nozzoli e Martino Orlandini, i signori Mario Pianigiani e Giuseppe Rossi di Chiusi, signor Giulietti fratello della medaglia d'oro e la sua signora di detta città, sig. Gustavo Baldini di Acquaviva e le signorine Dina e Agostina Orsi.

Magnifico l'apparecchio, cui davano una nota gaia e ridente le garofane ed altri bellissimi fiori.

Durante il rinfresco fu data lettura dei numerosi telegrammi di felicitazione pervenuti agli sposi che partirono festeggiatissimi seguiti dagli auguri di ogni bene, d'un lieto e sereno avvenire.

Ricordiamo che coloro, i quali sono in possesso di cani nel nostro Comune, hanno l'obbligo di farne denuncia all'Ufficio comunale entro il giorno 31 ottobre corrente e di ritirarne la medaglia relativa.

In quest'altro numero del giornale parleremo del nostro Conservatorio di S. Caterina.

PRATO E GRANO

L'esperienza ha convinto gli agricoltori che il successo definitivo della battaglia del grano dipende dall'assiduo, intenso, accurato lavoro speso per diversi anni nel miglioramento della nostra agricoltura.

In questo fervore di rinnovamento agricolo ha parte fondamentale però il miglioramento della industria zootecnica; ma per dare a questa un decisivo incremento occorre aumentare e migliorare la coltivazione dei prati. D'altro canto mentre è certo che lo sviluppo dell'allevamento bestiame dipende, tra l'altro, dall'aumento e dal miglioramento dei prati, è fuori dubbio che la maggiore produzione granaria si ottiene in quei terreni ove le colture agrarie seguono un regolare avvicendamento e nel quale i prati hanno capitale importanza. E' prezioso in questo campo l'insegnamento pratico fornito dalla battaglia granaria, dimostrando la necessità della riforma delle irrazionali successioni del rinnovo e frumento, purtroppo ancora dominanti

in molte zone della nostra Provincia.

E' innegabile che senza l'impianto di una razionale successione delle colture, in cui il prato abbia largo posto, si debbano attendere scarsi risultati delle concimazioni, anche se sorrette dai più accurati lavori di preparazione del terreno e di coltura. Il tempo ed i risultati debbono aver convinti gli agricoltori che il fondamento di un decisivo miglioramento della tecnica granaria è costituito da un razionale impianto del prato, poichè l'impiego dei concimi, le cure culturali si innestano su questa prima e basilare coltivazione.

E' noto che le piante foraggiate importano nel terreno azoto atmosferico e lasciano a favore del grano che le segue delle « calorie » cioè della forza vecchia, oltre alla sostanza organica. La qual sostanza ha sempre delle funzioni importanti poichè, oltre portare nel terreno gli elementi chimici necessari per la costruzione della pianta, modifica la struttura dei terreni ed aumenta le proprietà idriche di questi ultimi.

Ma come fatto economico dobbiamo considerare che l'aumento dei foraggi permette l'incremento dell'industria zootecnica cui è intimamente legata l'agricoltura, poichè questa trova nel bestiame un necessario complemento, una sorgente indispensabile per la sua industrializzazione. Non bisogna dimenticare che attualmente la produzione zootecnica nazionale è insufficiente a soddisfare le esigenze del consumo interno, per cui si è costretti ad importare bovini, in prevalenza da macello, carni congelate ecc. Ciò avviene malgrado che il consumo medio di carne in Italia sia molto inferiore a quello di altre Nazioni; oggi però tende giustamente ad accrescere, sia per l'aumento demografico, sia per le migliorate condizioni economiche del nostro Paese.

Occorre coltivare sempre meglio l'area foraggera convertendo i prati in erbe scelte, curate e concimate migliorandoli ed intensificandoli entro regolari rotazioni agrarie rispondenti alle necessità poderali.

L'aumento dei foraggi, oltre permettere la stabulazione permanente di un maggior numero di capi bestiame, in stalla comporterà il vantaggio di aumentare la quantità del letame disponibile nel podere.

Ricordino gli agricoltori che il letame è sempre un concime organico di alto valore e che senza il suo giusto impiego difficilmente si arriverà a stabilizzare la cifra massima di produzione granaria, di cui sono suscettibili le nostre terre.

Il prato, il bestiame ed il letame rimangono sempre i fattori tra loro interdipendenti della costante produzione granaria.

L. UBALDI

Chi riceve oggi per la prima volta, col presente numero, questo nostro giornale e non intende abbonarsi è pregato di respingerlo subito; altrimenti suo obbligo morale è di pagarne l'abbonamento.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.